

Doping in Australia Tre atleti accusano «Ammalati per colpa degli anabolizzanti»

Il doping nell'atletica: si può arrivare persino in tribunale, come succede ora in Australia. È notizia di ieri che tre atleti hanno avviato causa di risarcimento danni contro l'Istituto australiano per lo sport: sostengono di aver subito danni al fegato, allo stomaco e ai testicoli per essere stati costretti, durante l'attività agonistica, a far uso di steroidi anabolizzanti.

SIDNEY. Si chiamano Stan Hambessis, Dallas Byrnes e Paul Clarke, sono tre ex atleti australiani. Settore, lancio del peso. Affermano di essere stati costretti ad assumere forti dosi di steroidi senza opportuna supervisione e senza alcuna spiegazione sui loro effetti dannosi. Ciletti avrebbero somministrato - tra il 1982 e il 1984 - alcuni allenatori dell'Istituto australiano per lo sport. Per questo hanno avviato causa di risarcimento danni contro l'Istituto, sostenendo di aver subito gravissimi danni fisici.

Hambessis ha subito danni al fegato e soffre di ulcera gastrica. Byrnes ha avuto disturbi alle ginocchia, Clark la contrazione dei testicoli. I tre ex atleti - che hanno certificato e opinioni mediche a sostegno delle loro domande di risarcimento - fanno una precisa accusa: sarebbero stati costretti ripetutamente ad accettare la somministrazione sotto la pressione di dover conseguire risultati per non essere co-

Nello speciale di Coppa del mondo femminile corso a Courmayeur le austriache monopolizzano il podio Naufragio della nostra valanga rosa

L'Austria ride tre volte La Magoni piange

Tre austriache ai primi tre posti. È il verdetto dello slalom speciale femminile disputato ieri a Courmayeur. Evidentemente l'Austria, che produceva negli anni passati discesiste, oggi si è specializzata nelle gare fra i paletti. Le 5 italiane in gara non sono riuscite nemmeno ad arrivare al traguardo. Una disfatta, ma la squadra di Mauro Arigoni è appena all'inizio della ricostruzione.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MIBUNECI

COURMAYEUR. «So che devo ricominciare da zero, ma anche se ottengo 0,1 sono soddisfatto». Mauro Arigoni, nuovo allenatore delle sciatrici azzurre, ha ottenuto 0,1 che si aspettava col quinto posto di Deborah Compagnoni nel supergigante di Sestriere. Ma ieri, nello slalom speciale di Courmayeur, è tornato a zero. Mauro Arigoni aveva in gara sei atlete e nessuna di loro è arrivata al traguardo, tutte sparpagliate sulla neve.

Non è un dramma per uno sci che ricomincia da zero ma è un dramma per la campionessa olimpica Paola Magoni che è uscita di pista dopo 25". Paola si è presa il volto tra le mani e si è messa a piangere. Non riesce a capire, non sa darsi una ragione del fatto che non le riesce nemmeno di arrivare in fondo. Non è che scii male ma ha problemi a non finire coi pali snodati. Sembra che la giovane bergamasca non ci capisca molto della nuova tecnica.

Mauro Arigoni ha un problema terribile e tuttavia se è vero, e lo è, che ci vorranno almeno tre anni per riavere una squadra competitiva è anche vero che bisognerà lasciare lavorare. Per ora il tecnico dispone di alcune veterane e di una giovinetta. La giovinetta, Deborah Compagnoni, è l'ultimo e unico fiore della passata generazione o, se preferite, il *trait-d'union* con quella nuova. Potrà fare grandi cose. Dalle veterane potremo aspettarci qualche fiammata ogni tanto e cioè qualche punizione da aggiungere al tremendo zero della partenza.



Anita Wachter

Slalom di Courmayeur: 1) Anita Wachter (Aut) 1'39"40; 2) Ida Laedstaetter (Aut) a 8/100; 3) Ulrike Maier (Aut) a 13/100; 4) Camilla Nilsson (Sve) a 21/100; 5) Patricia Chauvet (Fra) a 29/100; 6) Claudia Strobl (Aut) a 45/100; 7) Monica Aeljae (Sve) a 1'17; 8) Anette Gersch (Rit) a 1'95; 9) Heidi Gapp (Aut) a 1'95; 10) Moka Dezman (Jug) a 2'10. Ritirata: Paola Magoni, Cecilia Lucco, Deborah Compagnoni, Renate Oberhofer, Roberta Serra, Lara Magoni.

Berlusconi insaziabile Nel suoi piani c'è Maradona

Tra Diego Maradona (nella foto) e Ferlaino sarà Silvio Berlusconi a metterci il dito? A quanto racconta il settimanale «Special» di questa settimana qualche cosa di concreto sarebbe già accaduto e da parte di Berlusconi sono state scoperte le carte con il manager tuttora di Diego, Guillermo Coppola. Il contatto è avvenuto alla vigilia della gara Como-Napoli. Secondo «Special» il 7 novembre un auto inviata da Berlusconi ha prelevato Coppola all'hotel Brun, sede del ritiro del Napoli, per incontrare il presidente rossonero e due suoi accompagnatori. L'idea di rubare Maradona al Napoli finirebbe da molti mesi nella mente di Berlusconi e questo è favorito da un momento di «impasse» nel rinnovo del contratto fra l'argentino e il Napoli.



La Roma stringe i tempi per l'argentino Claudio Caniggia

ha confermato che la Roma, attraverso un leter vuol fare uso dell'accordo firmato a suo tempo per il giocatore. «Nei prossimi giorni - ha concluso il presidente - daremo una risposta più precisa alla società romana». Caniggia fa parte della scuderia dei giocatori amministrati dal procuratore Antonio Caliendo, che da alcuni giorni ha aperto una società proprio nella capitale argentina.

Due milioni duecentomila dollari: questo è quanto il River Plate ha chiesto alla Roma per il suo attaccante Claudio Caniggia. Lo ha dichiarato il presidente della società platense Hugo Santilli nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha detto che il club argentino non ha accettato l'offerta di Caniggia. «L'idea di scrivere la canzone tema dei Giochi Olimpici di Seul».

Maurizio Moroder, l'autore di «Flash Dance», scriverà la canzone olimpica

La canzone scritta da Moroder verrà interpretata dal gruppo «Koreana» ed evocherà la caratteristica simbologia della Corea.

Ha scritto le colonne sonore di «Flash Dance» e «American Gigolo» con i quali ha vinto i premi Oscar. Ora Giorgio Moroder, un grande della musica italiana, ma residente negli Stati Uniti, ha avuto l'incarico di scrivere la canzone tema dei Giochi Olimpici di Seul.

Mondiali bocce L'Italia vince tutto in Argentina

Il suo quattro, a cominciare da quello individuale passando per quello a coppie a tema e finendo con quello a squadre. Autori di questa prestigiosa impresa sono Maurizio Mussini (individuale), Angelo Papandrea e Roberto Antonioni (coppie). Maurizio Mussini, Dante D'Alessandro e Roberto Antonioni (terme).

Anche in Argentina i bocceisti italiani hanno imposto la loro legge. Dopo i titoli conquistati a Chiasso nell'83, a Milano nell'85, a Buenos Aires gli azzurri hanno fatto tre, conquistando tutto quello che c'era da conquistare: quattro titoli su quattro, a cominciare da quello individuale passando per quello a coppie a tema e finendo con quello a squadre. Autori di questa prestigiosa impresa sono Maurizio Mussini (individuale), Angelo Papandrea e Roberto Antonioni (coppie). Maurizio Mussini, Dante D'Alessandro e Roberto Antonioni (terme).

Per la pallavolo stasera è tempo di campionato

Questa sera (ore 20,30) si disputa il settimo turno della serie A/1 di pallavolo. Questi gli incontri stasera: A) Maschile: Camis-Burro Virgilio, Eupibia-Maschio-Crisce-Opas, Pozzillo Gonzaga, Kutiba-Giorno, Bistefani-Panini. A1 femminile: Braglia-Vini Doc, Gallico-Mapiet, Teodora-Albizzate, Telcome-Rurale, Civ e Civ-Scott, Conad-Yoghi.

Questa sera (ore 20,30) si disputa il settimo turno della serie A/1 di pallavolo. Questi gli incontri stasera: A) Maschile: Camis-Burro Virgilio, Eupibia-Maschio-Crisce-Opas, Pozzillo Gonzaga, Kutiba-Giorno, Bistefani-Panini. A1 femminile: Braglia-Vini Doc, Gallico-Mapiet, Teodora-Albizzate, Telcome-Rurale, Civ e Civ-Scott, Conad-Yoghi.

In Italia Donati denuncia «Dopo l'autoemotrasfusione il dottor Conconi scopri anche il testosterone...»

ROMA. «Il doping è un malcostume molto più grave di un salto corto fatto durante un'gara». È un primo stralcio di un'intervista che Sandro Donati, ex tecnico della Fidal, ha rilasciato al settimanale «Special». Nel '79 - dice Donati - andai da Rossi, che era già ct della nazionale, per informarlo che alla maratona di San Silvestro c'era un partecipante che faceva fortissimo uso di sostanze proibite. Mi rispose minimizzando. Ehi, cinque anni prima, Rossi disse a Tullio Stoppa una performance di Salvatore (lanciatore di martello): «Sa fare un buon uso di anabolizzanti, suo padre è un farmacista».

Ma tutto è esploso successivamente, dopo l'inizio della collaborazione di Conconi con la Fidal. Conconi cominciò a sperimentare sugli atleti l'autoemotrasfusione: ci accorgemmo che alcuni atleti crescevano così, di botto. Pensate che Stefano Mei, campione di corsa, si allenò in 13 e 29 nell'84, si faceva battere da palermitani Selva e Anilbo che praticavano l'emotrasfusione. Gli atleti diventavano sempre più degli strumenti. Poi Conconi annunciò che poteva essere fatto un uso proficuo del testosterone... vedrete gli effetti sugli atleti nel corso degli anni... alcuni mi risulta siano già pagando le conseguenze...».

F1: nasce Maranello Secondo

L'Emilia Romagna non si smentisce. In quella che può essere considerata la stagione di passaggio fra il turbo e l'aspirato, la patria riconosciuta del «mutor» proporrà un'interessante novità per la Formula uno che si andrà ad aggiungere al progetto di Mauro Forghieri della Lamborghini e alle esperienze collaudate della Ferrari e della più giovane Minardi.

REGGIO EMILIA. Franco Rocchi, vecchia conoscenza del «grande circo», essendo stato negli anni '60 direttore dell'ufficio tecnico (dove veniva progettato il materiale da corsa) della Ferrari rientra in grande stile: sta studiando un motore di F1 che sarà pronto alla fine del 1988. Questo propulsore rappresenterà una eccezionale novità: si tratta di un 12 cilindri diviso in tre ban-

che con un'apertura a 60°, cortissimo compatto, perfettamente equilibrato. Questo progetto era già stato messo in cantiere nel periodo in cui Rocchi (64 anni e che è stato alle dipendenze di Maranello fino al 1978) lavorava per il Drake. «Eravamo negli anni '60 - spiega Rocchi in un'intervista concessa al settimanale Autosprint - e per la Formula 1

avevo ideato un 18 cilindri diviso in tre bancate da 6. Poi la Federazione limitò a 12 il numero dei cilindri e fui costretto a cambiare direzione. L'esperienza però servì, tanto che i disegni del nuovo esemplare sono già abbastanza avanzati». Franco Rocchi iniziò a lavorare alla Ferrari nel 1949. Sviluppò una lunga serie di motori che conquistarono titoli mondiali di Formula 1 nel '52, nel '58, nel '61, nel '64 e altri che portarono le «rosse» al successo nel mondiale sport negli anni '60 e '70. Ma ci sono altri particolari che rendono interessante e sorprendente questo ritorno: Rocchi lavora per un team

nuovo di zecca, il «Life Racing Engines» che ha come sede amministrativa un ufficio nel cuore di Reggio Emilia ma che avrà come centro operativo una factory a Maranello, cioè a due passi dalla Ferrari. L'ideatore del team è un imprenditore bolognese Ernesto Vita, un trentacinquenne dai brevi trascorsi agonistici (corse in Formula Ford negli anni '70) ma che ora vuole sfondare come team manager in Formula 1. Insomma a poche centinaia di metri dalla sede della Ferrari nascerà un motore, poi anche una vettura destinata al «grande circo». «Nel prossimo mese di gennaio - spiega Vita - sarà operante il nostro stabilimento di

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raido. 13.25 Tg2 Lo Sport; 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sport; 20.15 Tg2 Lo Sport; 20.30 Tg2 Lo Sport; 21.15 Tg2 Lo Sport; 21.30 Tg2 Derby. Tmc. 13.30 Sport News e Sportissimo; 19.50 Tmc sport; i gol del campionato spagnolo. Italia 7. 23.30 Calcio, Psv-Groninge.

Basket. Il Bancoroma alla terza sconfitta consecutiva Spunta una parola tabù: crisi. Ma Dido Guerrieri non drammatizza Scatta l'allarme in banca...

Dopo un buon avvio di stagione, il Bancoroma è alla sua terza sconfitta consecutiva. Domenica, perdendo contro l'Irge, la squadra romana ha compromesso parte della credibilità di cui godeva. Imputati eccellenti le due guardie Della Valle e Teso che, non si esprimono secondo le aspettative, così come l'«oggetto misterioso» Ricci. Il mercato estivo fu «vera gloria»? Alcuni già ne dubitano.

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA. Se ne dicono tante sul Bancoroma di questi tempi. E non certo con toni allegri. La sconfitta di domenica in casa dell'Irge è un colpo d'accetta alla credibilità cestistica che la squadra capitolina aveva costruito con pazienza. Prima muovendosi con sagacia sul mercato estivo (suoi si dicevano i colpi migliori per tempismo e qualità del materiale) poi con un ottimo inizio di stagione addolcito da un calendario non proibitivo. Ma una «domenica bestiale» come quella appena trascorsa, rimette tutto in discussione. È il terzo stop consecutivo per la formazione di Guerrieri. Ai primi due, a Torino ed in casa con la Tracer, possono concedersi le attenuanti (con la Sanbenedetto il Banco perse di soli due punti, mentre al Palaeur la squadra romana lottò alla pari con la miglior Tracer vista quest'anno). Perde con l'Irge invece come delle aggravanti, quelle che spettano al «recidivo». Nel momento del riscatto, quando si esigeva dal Banco una prestazione convincente, l'inaspettato tracollo milanese. Così invece di suturare la ferita si getta sopra del sale. «Più che il sale, abbiamo gettato via una gara che stavamo dominando - replica Guerrieri, coach del

bancari - almeno nella sua prima metà. Nella ripresa con alcuni errori iniziali li abbiamo riportati in partita e sull'inerzia dell'entusiasmo hanno giocato al massimo delle loro possibilità, forse oltre. Quando mai gente come Crippa (4/5 da 3 punti, ndr) e Cedevisi si sono espressi quest'anno a tale livello?». Anche questo è vero, ma ciascuno esprime quello che gli avversari gli consentono di fare, e certo il Banco ha subito più del consentito le varie individualità dell'Aurora. «Non è un problema di difesa, ultimamente siamo difendendo sempre meglio, semmai patiamo un'eccessiva lontananza delle guardie, di quella tradizione anteriore che doveva essere uno dei nostri maggiori punti di forza». Ecco dunque il problema, le guardie, quelle che da un po' di tempo giocano a fare i «dri» e si nascondono nei momenti importanti delle partite. «Intendiamo, il loro impegno è stitico, le prestazioni in campionato sono invece il frutto di sciagurate concomitanze, la nazionale che «sequestra» Della Valle per due settimane restituendoci un distrutto, e quella militare che, per non essere da meno, complica la vita di Teso, costringendolo a doppi allenamenti giornalieri. E Teso è quello che più di tutti ha bisogno di recuperare quella spregiudicatezza che nello scorso anno, in A2, ne faceva un elemento vincente».



Stefano Teso e Carlo Della Valle, «guardie» del Bancoroma

I cecchini della domenica

A1	A2
47 DALIPAGIC	Hitachi
39 OSCAR THOMPSON	Snaldero Divarese
36 MCADOO	Tracer Bancoroma
30 WRIGHT	Wuber
RAGAZZI	Scavolini
BALLARD	Roberts
ANDERSON	Brescia
H. JOHNSON	
53 J. BRYANT	Maltini
38 MARCEL	Alo
37 ROBERTS	Sabelli
31 CALDWELL	Standa
PELLI	Cald
SOLFRI	Fantoni
29 SOLOMON	Riunite
28 HORDGES	Annabella
27 SMITH	Bikim
26 SERVADIO	Alo

Altro colpo di Odeon Tv: diretta per Real-Dietor

ROMA. Settimana di coppe europee, ed a pieno ritmo, anche nel basket. Archiviata la sconfitta della Tracer contro i tedeschi del Saturn di Colonia in Coppa dei Campioni (e da dimenticare al più presto) i milanesi ospitano giovedì sera il Partizan Belgrado. Nessun altro passo falso è consentito per conservare velleità di primato continentale. La Korac è invece di scena mercoledì con il difficile esordio della Dietor nella tana del Real Madrid, appuntamento certo non facile per i virtuosissimi (privi di Silvester), che escono dal letargo internazionale nel quale erano immersi da varie stagioni. La partita verrà trasmessa in diretta su Odeon Tv per l'Emilia-Romagna alle 19.50 (replica giovedì su tutto il territorio nazionale alle 22.30). La Snaldero, imbattuta in campionato, gioca a Parigi con il Racing, la squadra d'oltrealpe che ha recentemente eliminato la Divarese. Impegni casalinghi per Arexons e Scavolini, contro formazioni israeliane, rispettivamente con l'Hapoel di Tel Aviv e quello di Galil Heliou. Ma quest'ultimo è valido per la Coppa delle Coppe. Per la Coppa dei Campioni femminile, la Primi gli affronterà giovedì a Düsseldorf le ormai tradizionali avversarie tedesche del Agon. Nella Coppa Ronchetti un anticipo: questa sera la Sidis Ancona ospita le cecoslovacche del Bse di Budapest. P.P.

Olimpico Sconto al Coni per i lavori

ROMA. Si è conclusa con 700 milioni di sconto la trattativa tra il Coni e la Cogelaf, la ditta vincitrice dell'appalto per i lavori di ristrutturazione dello stadio Olimpico di Roma. Lo ha annunciato ieri - al termine della riunione della Giunta esecutiva del Coni - il presidente Arrigo Gattai, che ha precisato di aver ricevuto il mandato per firmare il contratto e di aver ottenuto dalla Cogelaf la riduzione dei costi previsti da 80 miliardi e 700 milioni di lire a 80 miliardi. «Abbiamo concesso un sconto del 7 per cento», ha detto Gattai - abbiamo convinto la Cogelaf ad assumere l'onere della spesa per i lavori di manutenzione dei tiranti per la copertura dell'impianto nei primi due anni. Per questa manutenzione avevamo previsto una spesa di 1 miliardo di lire all'anno». La firma del contratto è prevista nei prossimi giorni: subito dopo verrà aperto il cantiere e cominceranno i lavori. Gattai ha poi preso atto della continua crescita del monte dei lavori. «Un aumento - ha detto - poteva anche essere preventivo. Ma una simile impennata, decisamente no. Ciò conferma che non vale la pena modificare il sistema del concorso, almeno per il momento». Riguardo all'esposto riferito a Maratone - che è stato presentato sulla presunta incompatibilità della carica di parlamentare con quella di consigliere di amministrazione del credito sportivo, Gattai ha aggiunto: «Siamo in attesa che si pronunci l'apposita commissione parlamentare, non siamo noi a decidere». La Giunta del Coni ha quindi nominato - in vista del Congresso Olimpico del 15 e 16 gennaio - una commissione che sarà presieduta da Renzo Nostini.

8 dicembre. Reagan-Gorbaciov Una grande speranza si è accesa: facciamo di tutto perché non si spenga

Con l'annuncio dell'accordo tra Usa e Urss per l'eliminazione dei missili nucleari a medio e corto raggio e dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov si apre una prospettiva nuova nella ricerca delle vie della pace. La decisione di procedere, per la prima volta nella storia, a un accordo di effettivo disarmo e di riduzione degli armamenti nucleari raccoglie finalmente la richiesta di milioni e milioni di uomini e donne di ogni orientamento che per questo obiettivo hanno mobilitato le loro coscienze e si sono impegnati attivamente. Il ritiro e la distruzione del SS20, dei Cruise e dei Pershing 2, in Italia a Comiso, come in tutta Europa all'Est e all'Ovest, se sarà realizzato, costituirà un successo per tutta l'umanità. Sappiamo che questo accordo riguarda una parte limitata di tutti gli arsenali nucleari esistenti e che certamente non risolve tutte le ragioni del contrasto tra i blocchi e la più acuta contraddizione della realtà mondiale, come quella della fame e dello sviluppo, ma può aprire un'epoca nuova. Esso propone una discriminante essenziale per indirizzare gli sforzi dei popoli e degli Stati verso la pace: è possibile perseguire un effettivo processo di disarmo sia del potenziale nucleare, sia dei mezzi offensivi convenzionali e delle armi chimiche considerandoli problemi della sicurezza e della difesa, in una realtà mondiale sempre più interdipendente, come problemi comuni. Ciò vale particolarmente per l'Europa. Auspichiamo, perciò, che i governi europei vogliano svolgere un ruolo più attivo e orientato a conseguire nuovi equilibri nel

campo degli armamenti a livello sempre più basso. L'Europa e l'Italia che hanno vissuto con grande travaglio ma anche con viva e forte sensibilità pacifista le vicende di questi anni, possono e devono ritrovare nelle loro espressioni culturali e politiche democratiche e progressiste il sostegno e le forze per la sfida che hanno davanti: contribuire attivamente al radicamento e all'affermazione di una prospettiva di pace duratura; lavorare perché un nuovo modo di pensare si affermi nelle relazioni internazionali. Ai sospetto, alla diffidenza, alla reciproca paura che sinora hanno caratterizzato tali relazioni è tempo che si sostituisca una comune volontà di affrontare e risolvere, in una visione finalmente coerente con la nuova situazione planetaria dell'umanità tutta, rafforzando la funzione dei grandi organismi internazionali a cominciare dall'Onu, gli enormi problemi - dalla fame nel mondo, alla distruzione ambientale, ai conflitti armati locali - che oggi stanno di fronte agli Stati e ai popoli. Un salto di qualità negli orientamenti e nella azione delle coscienze e dei movimenti pacifisti è oggi necessario. Alle forze della cultura e della scienza, ai giovani, agli operatori politici, sindacali e religiosi del nostro Paese ci rivolgiamo - perché nei giorni che vedranno i leaders Usa e Urss firmare questo storico accordo manifestino il loro impegno per la pace; - perché ricerchino, in piena libertà ed autonomia, i luoghi e gli strumenti per sviluppare un'azione permanente di informazione, educazione e confronto per la pace e la libertà di tutti i popoli.

Umberto Eco, Roberto Guiducci, Alberto Lattuada, Rita Levi Montalcini, Alberto Moravia, Cesare Musatti, Fulvio Papi, Maurizio Pollini, Tullio Regge, Cesare Segre, Mario Spinella, Giorgio Strehler, Nicola Tranfaglia, Ernesto Treccani, Gianni Vattimo, Salvatore Veca, Luigi Veronesi, Umberto Veronesi, Paolo Volponi, Andrea Zanzotto

LE ADESIONI SI RICEVONO A MILANO presso la Fondazione Corrente, via Carlo Porta 5, tel. 02/6572627, dalle 16 alle 19.